

ma non disse nulla al bassà. Di capitoli di renovar la pace, mi ha ditto non si parla più. Diman vederò haver audientia da Imbraim e altri bassà ma non potrò haverla fino a la fin di la settimana per esser occupato in certe noze, pastiza e sta in piaceri. Formenti val 15 in 16 aspri il chilo senza altre spexe che importano assai, et li caldi ordeni potranno farli montar.

189 *Di sier Piero Zen e sier Tomà Contarini oratori, di 16 ricevute* ut supra. De qui il morbo grande. Dubitemo di le galie. Si fa provision, non se impazano, li mari è pieni di fuste et per terra il camin è più sicuro a la età nostra anche, forsi veniremo per terra; il mar in questi tempi boie di pirati. Scrive, Imbraim bassà ne hanno mandato lettere, aute per via di Castelnovo di 24 et 14 dil passato, venute in zorni 19, ma le prime non le havemo aute. Io Zen ho suplito a la mazor parte. Et quanto a le do galie prese, quel corsaro è seperato e inimico di questo imperio: non si farà nulla, è bon proveder perchè tornerano a far danni. Zerca li capitoli havemo inteso quanto si scrive per lettera di 14, non mancaremo di ben conseiar, e molte lettere a tutti do drizate le vederemo et exequiremo.

*Da Roma, dil Venier orator nostro, di 9, hore 18 ricevute adì 13 dito*, poi disnar. Avanti eri fono lettere de Inghilterra come l'arzivescovo di Conturbia havia fato sententia in favor di quel serenissimo re con prohibition la regina Caterina non si nominasse più regina, et fato publicar nel regno la non si nomini regina aziò quella non si possi diffender, et admonita la fiola non se impedisca. *Unde* il Pontefice eri in concistoro fe lezer la lettera, dicendo esser cosa di molta importantia per honor di questa Sede et ordinò uno monitorio contra il re, dependente da l'altro fato sopra li atentati, aziò desista de simel atti ubedendo la sententia. Facendo molta resistentia il clero di Spagna di dar la mità di le intrate a Cesare, come li fu concesso essendo la cesarea maestà in Bologna, hanno mandato qui uno loro agente, instando el Pontefice voglia revocar la gratia preditta per esser contra li loro privilegi et Soa Santità vogli interceder con Cesare che si contenti, excusandosi di uno era comesso per scuoder, quel era seguito. A l'incontro il conte di Fuentes orator cesareo obsta, el dichiarì sia obedita la gratia. Il Papa voria adatar e si è reduto a darli *solun* il quarto. Pretende il signor Pyro di Castel di Pera haver da Senesi raxon su quello fu de Fabio Petruzi per haver tolta la sua donna per moglie, et a Bologna Cesare contentò che l'havesse, et

era menato in longo da Senesi: con numero di fanti, col favor dil signor Ascanio Colona andato verso Cesana città de Senesi per prenderla e tenirla per soa cauzion, fu ribatuto, el qual stava alli confini, di che Senesi havendosi doluto con l'orator cesareo qui, par l'hahbi fatto una sententia in favor de ditto signor Pyro per comission hauta da Cesare, et Senesi hanno posto presidio in la città. Dil Doria, et di le 19 galie soe andorono contra il Iudeo e di quelle vien di Spagna con don Alvaro nulla se intende. Sono lettere di Trapano che 'l Zudeo ha sachizato uno grosso castello li vicino dil tutto. Lo abocamento a Niza si continua la fama che 'l sarà; si aspetta lettere di Franza quanto a quella armata; sono avisi in questi oratori anglici quali dicono che 'l duca di Norfoleah, hauto l'avisò di la sententia fo fata de qui, si era risolto a doversi partir e tornar in Anglia. Eri passò de qui un gentilomo ferrarese, va a Napoli per haver frumenti. Manda lettere dil capitano di le galie nostre, di Fiandra et lettere a domino Pandolfo di la Caxa aute da Napoli.

*Dil dito, di 10, ricevute* ut supra. Questa spazo per via de particolari. L'orator cesareo mi mandò a dir per il suo secretario come havia avuto lettere dil 24 passato da Messina del principe Doria che scrivea al vicerè come dava bon compimento a tutte le cose necessarie per armar galie 17 benissimo a ordine e fornite di tutto, e che haveva apresso 5 galioni muniti ben de cose di guerra et zerca 20 nave, su le qual oltra el soccorso e fantaria e grosso numero de artellerie haveva, et che 'l sperava far qualche frutto; staria 6 giorni li per aspetar don Alvaro con le 19 galie veniva di Spagna, et non venendo si partiria adì ultimo dil mexe lassando ordine che lo seguisse con diligentia, perchè avia avisò l'armata turchesca si era rinforzata, et questo confirmava il vicerè per lettere dil marchese di la Tripalda che l'armata turchesca era a li soliti loci, et lo exercito era alquanto ritratto di Coron, et quelli di la terra gaiardamente si portano aspettando soccorso. Sono lettere di 25 dil passato di Spagna, di particolari, Cesare tenir in Monzon le Corte, et adì 18 l'imperatrice partì di Barzelona per Monzon et in viazo li soprazonse certa indisposition, lige 7 luntan di la città, et li medici dubitavano per non esser molto gaiarda. Per la morte dil marchese Joam Zorzi di Monferà, vacò una abbatia in quel stato, de intrada scudi 7000, *iuspatronatus* di marchesi, et il pontefice la conferì al reverendissimo Medici, e il signor